

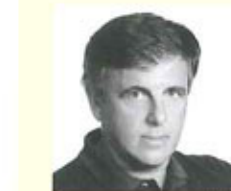
# Rompere gli schemi

## Piscina in edificio storico ristrutturato a Cupramontana

Foto: Maurizio Paradisi

Era l'inverno del 2004: ricordo ancora che viaggiando in auto verso Cupramontana, in una fredda giornata di dicembre, piena di neve e di vento, rimasi affascinato da quel borgo antico che curva dopo curva si avvicinava. E mi chiedevo per quale ragione, qualcuno potesse avere avuto l'idea di costruire una piscina in quel grumo di case appollaiate su quel colle imbiancato. Ero stato chiamato a Cupramontana, paese che fino ad allora mi era noto solo per il rinomato Verdicchio, da un imprenditore appassionato, Stefano Ricci, pioniere del fitness in luoghi dove questa attività era poco popolare. Ma Stefano aveva in mente un'idea ambiziosa e lungimirante: costruire a Cupramontana una piscina, per integrare con le attività in acqua il piccolo fitness Club che da tempo gestiva. Era il risoluto progetto di chi voleva portare un'attività che stava spopolando in tutta Italia, l'acquagym, in un paese avaro di strutture ed incapace di fornire risposte di tendenza ad un territorio che poco aveva avuto in questo campo. Fino ad allora, frequentare una piscina o cercare una palestra modernamente attrezzata significava sobbarcarsi un viaggio di svariati chilometri giù, fino al fondo valle! Fui accompagnato in un vecchio edificio del primo novecento, costruito in mattoni intonacati dove al primo piano di un edificio a ridosso del centro storico, Stefano Ricci gestiva un piccolo fitness Club. Al piano inferiore, vecchi locali con tetto a volta, da tempo inutilizzati, erano il piccolo tesoro di spazio che Stefano aveva scovato per realizzare il suo progetto. Lì per lì rimasi sconcertato. Gli spazi erano angusti, frammentati pesantemente da muri portanti in laterizio intonacato. Pesanti volte gravide di umidità incombevano sulla mia testa tradendo una annosa mancanza di manutenzione. Abituato come ero a realizzare grandi piscine in ambienti moderni e tecnologici, riflettevo su come sarebbe stato impegnativo inserire tutti gli im-

pianti tecnologici di una piscina in un ambiente nato per contenere i tiri o parcheggiare carrozze! Ma Stefano entusiasta parlava, disegnava il suo sogno d'acqua, vedeva già le persone nuotare, voleva coronare il suo sogno. Io lo ascoltavo e guardavo quelle massicce volte in mattoni e le idee cominciarono ad arrivare... Fu così che nacque il progetto. La struttura in mattoni con le tre volte e i grandi archi, nonostante il deterioramento causato dal tempo, mostrava potenzialità espressive importanti e mi fu subito chiaro che questa struttura sarebbe dovuta rimanere intatta ed inalterata. Sempre leggibile, anche dopo aver cambiato la funzione di quel luogo. Partì la progettazione che dovette conciliare la necessità di inserire in una struttura esistente, con chiari vincoli di forma e tecnici, una nuova struttura con funzioni differenti e particolari quali richiede una piscina, gravida di importanti problematiche impiantistiche nel trattamento dell'aria e dell'acqua. Così dopo aver effettuato tutte le valutazioni tecniche del caso, decisi per prima cosa dove posizionare la vasca, in modo da poterla realizzare la più grande possibile, compatibilmente con i luoghi. Dopo aver delimitato tale zona, vennero sviluppati i percorsi d'ingresso e di distribuzione interna, in modo da razionalizzare i flussi delle persone all'interno delle due macro aree, ovvero quella asciutta e quella bagnata. A questo punto era necessario connotare il progetto, *renderlo speciale*, ed optai per una scelta che andava verso la rottura dello schema compositivo rigido dell'edificio esistente, inserendo i nuovi spazi come fossero cubi letteralmente "gettati" all'interno delle tre campate. Nacque l'idea di posizionare i muri che delimitavano i nuovi ambienti su un asse inclinato, che tagliava per il lungo l'insieme spaziale dell'edificio. Per dare forza a questa idea di diversità tra vecchio e nuovo, non sono stati costruiti fino a soffitto, bensì portati ad una altezza tale da



Studio Bizzarro  
Sergio Bizzarro

**Intervento:** ristrutturazione di edificio storico e realizzazione di piscina per acquagym in Sporting Club  
**Luogo:** Cupramontana (AN)  
**Progettista:** arch. Sergio Bizzarro - Studio Bizzarro  
**Committenti:** Cimarelli Marisa & C. snc  
**Anno di realizzazione:** 2004  
**Anno di esecuzione:** 2007  
**Imprese esecutrici:** Gagliardini srl, Monte Roberto (AN); Fit interiors; Nord Light SpA; MBB Ascensori srl  
**Dati dimensionali:** mq 230

lasciare visivamente liberi gli archi esistenti. Superata la fase della progettazione sono partiti i lavori e durante il restauro l'edificio ha rivelato una bellezza solo annunciata inizialmente. Le volte in mattoni e la pietra sono state liberate dall'intonaco e riportate a faccia vista con una sabbatura che le ha riportate all'antico splendore, semplicemente trattandole con impregnanti siliconici trasparenti incolori che le hanno rese impermeabili. Tutta la zona a bordo vasca è quindi libera da rivestimenti che avrebbero alterato la percezione dell'ambiente e per il rivestimento interno della vasca si è scelto un grès dal colore tenue che si sposa ed esalta il colore della pietra. La zona della piscina ha così assunto un ruolo esteticamente e funzionalmente fondamentale, esibita nella sua bellezza alla vista di chi entra. Una grande vetrata trasparente separa infatti la zona, per così dire "umida" da quella "asciutta" dell'ingresso e, quando l'utente entra nel centro viene immediatamente e totalmente avvolto dall'atmosfera rarefatta della piscina. In fase di finitura si è deciso, come già detto, di mantenere i vecchi muri per lo più inalterati. Le nuove murature sono state trattate ad intonaco, rivestite solo dove le necessità normative ed igieniche lo rendevano necessario e sono state colorate con colori sgargianti per rendere immediatamente percepibile il vecchio dal nuovo. Il verde acido guida l'utente all'ingresso degli spogliatoi e rende l'atmosfera di questa zona molto differente rispetto alla piscina. In questo modo, anche attraverso l'uso del colore, si evidenzia l'idea iniziale del progetto enfatizzando i nuovi volumi costruiti rispetto alle preesistenze, tra antico e moderno, tra la staticità di una imponente struttura e la dinamicità dei nuovi spazi del benessere.

Sergio Bizzarro

*Vista dell'ingresso dall'esterno.*



*Vista della piscina. Vista del corridoio  
che porta agli spogliatoi. Vista d'insieme.*



